



Roma, 6 aprile 2020

Al Direttore Generale del Personale e AA.GG.
Ministero Infrastrutture e Trasporti
Dott. Enrico Finocchi
SEDE
dg.personale@pec.mit.gov.it

E p.c. Capo di Capo di Gabinetto
Ministero Infrastrutture e Trasporti
Dott. Alberto Stancanelli
SEDE
segr.capogabinetto@mit.gov.it

Oggetto: Covid-19 Misure di prevenzione e contenimento della diffusione del contagio
Protocollo di accordo per la prevenzione e la sicurezza dei dipendenti pubblici in ordine
all'emergenza sanitaria da Covid 19

In data 3 aprile scorso è stato firmato il protocollo di accordo tra il Ministro della Funzione Pubblica e le Organizzazioni Cgil, Cisl e Uil per la prevenzione e sicurezza dei dipendenti pubblici in ordine all'emergenza sanitaria da Covid 19, un decalogo di regole per mettere in sicurezza il lavoro dei dipendenti della pubblica amministrazione.

In analogia con i precedenti accordi stipulati per gli ambienti di lavoro del settore privato e per la sanità ed il socio assistenziale, il protocollo per le P.A. prevede una serie di indicazioni perfettamente in linea con gli interventi normativi adottati in occasione dell'emergenza e, in particolare, con i contenuti della direttiva n. 2 del 12 marzo e della successiva circolare n. 2 del 1° aprile entrambe a firma del ministro Dadone.

Il protocollo indica misure di carattere organizzativo e gestionale quali un'impostazione del lavoro che consenta maggiore diffusione del lavoro agile e meno presenza fisica negli uffici, la possibilità di rendere telelavorabili anche quelle attività attualmente individuate quali indifferibili in presenza, la riduzione degli accessi all'utenza e la previsione di orari di ingresso ed uscita scaglionati per evitare contatti nelle zone comuni. Vi sono inoltre indicazioni di natura igienico-sanitaria quali la garanzia di ambienti di lavoro salubri e la chiusura degli uffici in caso di contagio per almeno 24 ore ed altre che riguardano la sfera della privacy e il diritto di riservatezza dei lavoratori contagiati.

Al fine di dare attuazione alle linee delineate nel citato protocollo, si chiede di attivare il confronto con le rappresentanze sindacali per condividere le azioni da intraprendere per contemperare l'esigenza di tutelare il personale ed i livelli retributivi e nel contempo garantire continuità ai servizi della pubblica amministrazione. Ciò anche in previsione di una prossima ripresa delle attività che non dovrà coglierci impreparati così come è avvenuto nella fase di prima diffusione del contagio.

Si ritiene altresì indispensabile affrontare quegli effetti che la modalità lavorativa "smart", introdotta in forma emergenziale, provocano sul rapporto di lavoro, normando modalità, istituti ed attribuzione del buono pasto demandati dalla predetta circolare n.2/2020 al confronto con le organizzazioni sindacali.

In ultimo si rammenta che, ad oggi, non sono state ancora individuate le attività indifferibili in presenza per gli Uffici Periferici Marittimi. Oltre all'indignazione per tale comportamento discriminatorio nei confronti dei colleghi, riteniamo che tale condotta possa configurarsi come comportamento antisindacale, passibile quindi di denuncia ai sensi dell'art.28 della Legge 300/70.

FP CGIL
Camardella
Sabbatella

CISL FP
De Vivo
Casamassima

UIL PA
Lichinchi
Carino